

L'INTERVENTO

di **FABIO DEI**
antropologo (Università di Pisa)

**QUANDO IL «DONO» È
DI UNA PARTE DEL CORPO**



SAREBBE giusto ricordare non solo una volta all'anno i volontari che quotidianamente si

impegnano a promuovere la donazione di parti del corpo — dal sangue agli organi, dai tessuti alle cellule staminali — a fini terapeutici (la Giornata nazionale per la donazione degli organi 2012 è stata indetta per domani, 27 maggio ndr.). Troppo spesso il loro lavoro ci appare scontato. "Normale, qualcuno lo farà", pensiamo. E invece non è così: ci vuole una scelta morale forte, mai "normale". Di fatto nel mondo contemporaneo lo scambio di parti del corpo si trova in un equilibrio ancora instabile tra spirito del dono e utilitarismo mercantile. Le istituzioni italiane ed europee, e con loro le associazioni di donatori, hanno intrapreso con nettezza la via della donazione volontaria, gratuita e consapevole: lo hanno fatto sulla base della convinzione che questi particolari "beni" circolano meglio se sono esclusi dal mercato. Ma lo sfruttamento economico assedia da molti versanti questa area protetta. Le pratiche del traffico clandestino, che seguono le drammatiche sperequazioni fra aree di ricchezza e povertà, gettano un'ombra sulla intera pratica dei trapianti. Nel caso delle cellule staminali, il miraggio della conservazione autologa in banche private minaccia lo spirito della donazione.

[Segue a pagina 10]

segue dalla prima

**SPIRITO DEL DONO
DA PROTEGGERE**

E PER IL SANGUE si pensi ai sospetti sollevati dai diversi scandali, anche italiani, legati all'acquisto e all'uso di plasma infetto.

Lo spirito del dono che ancora regna in questa sfera può essere protetto solo con un maggiore impegno di tutti. Ricordando anche che la donazione del corpo è un paradigma di economia morale che può fare da guida e modello anche in altri settori della nostra vita sociale — laddove ci sia da raggiungere obiettivi di bene comune.

Fabio Dei insegna Antropologia culturale all'Università di Pisa. Oggi pomeriggio sarà ospite dei «Dialoghi sull'uomo»: alle 16 (Sala Maggiore del Palazzo comunale) parlerà sul tema «Donare il corpo. Sangue, altruismo e bene comune».

The collage shows several pages from the newspaper 'LA NAZIONE PISTOIA'. The main headline on the left page reads 'Tutti i nei dei bilanci del dg'. Below it, there is an advertisement for 'UNA CASA AI CLOCHARD' with the sub-headline 'Una folla per i «Dialoghi»'. On the right side, there is an advertisement for 'PALMUCCI' featuring a 'PANDA Classic ultima New Zero' for 'da € 7.950 !!'. The top right corner of the collage contains the text 'Città ottimista per il via al festival: «Ben venga un filmato»'.

La Nazione ed. Pistoia 26 maggio 2012

Pagina 2 di 4

Città ottimista per il via al festival: «Ben venga un po' di lavoro in più»

Ristoratori soddisfatti: «Saranno giornate di tutto esaurito». «Tante prenotazioni» Abbiamo interrotto le ferie»

E' IL LAVORO il grande «dono», tra l'altro tema di questa terza edizione, che la manifestazione «Dialoghi sull'uomo» quest'anno porterà a Pistoia.

Il centro storico ieri era interamente mobilitato per il festival di antropologia che da ieri pomeriggio animerà fino a domani piazza del Duomo e piazza dello Spirito Santo, il Palazzo comunale e il Teatro Manzoni e il Bolognini.

Alberghi, ristoranti, negozi e servizi accessori di supporto al festival offerti da aziende private rice-

UN «PARCO» IN CENTRO
In piazzetta degli Ortaggi
sarà steso un manto verde
per pic-nic in piena Sala

veranno una bella boccata d'ossigeno sotto il profilo economico per queste tre giornate di appuntamenti con dialoghi, letture ed incontri.

Già dalla mattinata di ieri a lavoro guardie di vigilanza operative 24 ore su 24 fino a domenica su entrambe le postazioni allestite all'esterno.

«**DOBBIAMO** garantire che tutto proceda nel migliore dei modi — dice Paolo De Vita, uno dei vi-

gilanti che lavorerà per questo evento — faremo turni per coprire le 24 ore e controllare che non venga sottratto nulla del materiale presente sotto i tendoni. Ogni nuovo impegno lavorativo, di questi tempi, è sempre ben accetto».

A lavoro da ieri mattina anche il gruppo che si occuperà delle pulizie durante la manifestazione.

«Noi facciamo parte della cooperativa che già si occupa delle pulizie

nel comune di Pistoia — racconta Federica Gori mentre è intenta a lavare tutte le sedie sotto i tendoni — ovviamente questo è un impegno in più e verrà retribuito come tale. Con le mie colleghe, in tutto saremo tre persone — continua — faremo fino a domenica turni per garantire la pulizia degli spazi durante i 19 appuntamenti che si susseguiranno».

Per i ristoranti si preannuncia un

week end da tutto esaurito, specialmente per la cena di questa sera e il pranzo di domani.

«Abbiamo riaperto proprio per questo evento — racconta Patrizio Menici, ovvero «Iccio» della *Trattoria dell'Abbondanza* — eravamo in ferie ma abbiamo ricevuto prenotazioni in segreteria telefonica. Vogliamo dare un servizio alla città ma anche, certo, sfruttare l'occasione propria per incassare. E queste sono giornate sono ideali per farlo».

«Prevediamo il tutto esaurito fino a domenica — dice Matteo Ferri dello *Storno* — siamo già attrezzati per eventi del genere e non può che fare bene alla città un così grande flusso di persone».

«**GIÀ NEI GIORNI** precedenti abbiamo notato un movimento maggiore rispetto alla norma — commenta Alessandro Olmi della *Bottegaia* — le nostre previsioni fino a domenica sono ottimistiche».

«Gli altri anni avevamo delle convenzioni con il Comune di Pistoia per pranzi e cene dello staff organizzativo del festival — raccon-

ta Massimo Breschi del *Voroni* — ma quest'anno non siamo stati contattati: prevediamo comunque giornate piene di lavoro. Proprio domenica, inoltre, sia i pistoiesi sia gli ospiti del festival potranno trovare in piazzetta degli Ortaggi un vero e proprio parco nel bel mezzo della città storica. Stenderemo un manto verde di erba sintetica in tutta la piazzetta — spiega nel dettaglio — e daremo la possibilità a chi vorrà di partecipare a un vero e proprio pic nic. Ci saranno plaid, sacchetti di iuta con dentro tutte le nostre specialità, per godersi una domenica in centro storico diversa ed insolita».

Michela Monti



LA VIGILANZA

PAOLO DE VITA: «OGNI NUOVO IMPEGNO IN QUESTO PERIODO E' DAVVERO BEN ACCETTO»



SERVIZIO PULIZIE

FEDERICA GORI: «QUESTA E' UNA OCCASIONE PER GUADAGNARE QUALCOSA OLTRE ALL'ORDINARIO»

La Nazione ed. Pistoia 26 maggio 2012

Pagina 3 di 4



VIA AL FESTIVAL Ristoratori del centro ottimisti: a sinistra Matteo Ferri, nel tondo Patrizio Menici



LOCALI AL COMPLETO Massimo Breschi, nel tondo Alessandro Olmi



“ LUIGI ZOJA
PSICANALISTA

IL NOSTRO ISTINTO
CI PORTA NATURALMENTE
VERSO GLI ALTRI
IL DONO NON E' UN OBBLIGO
MA UN FATTO UMANO

PROFESSORE
Lo psicanalista
Luigi Zoja

PRIMO GIORNO SI PARTE CON LO PSICANALISTA ZOJA

Il debutto del sindaco Bertinelli «Si rinnova il dono della cultura»

UNA PIAZZA del Duomo gremita ha assistito ieri pomeriggio all'appuntamento di apertura dei «Dialoghi sull'uomo», festival di antropologia contemporanea ideato e diretto da Giulia Cogoli e giunto quest'anno alla terza edizione. L'iniziativa, promossa da Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune, è stata inaugurata dalla lectio magistralis dello psicanalista Luigi Zoja, preceduta dai saluti del sindaco Samuele Bertinelli, del presidente della Fondazione Ivano Paci e di Cogoli. Intanto hanno già registrato il tutto esaurito alcuni dei diciannove eventi di questa nuova edizione della kermesse, intitolata 'Dono, dunque siamo. Donare, scambiare, condividere per una società più equa'.

«Ce l'abbiamo messa tutta — ha affermato Paci — per offrire una proposta culturale di alto livello al pubblico, che sappiamo provenire anche da fuori e da

cui abbiamo ricevuto una risposta inaspettata e consolante. Significativo anche il tema prescelto, che tocca il rapporto tra dono e scambio nella vita individuale e collettiva». Il presidente della Fondazione ha poi suscitato l'entusiasmo della platea nel sottolineare l'importanza dei finanziamenti alla cultura: «Nonostante la crisi e le preoccupazioni che implica — ha continuato — abbiamo deciso di tenere in piedi i nostri investimenti in ambito culturale, perché pensiamo che alimentare la nostra interiorità aiuti a vivere meglio».

Anche Bertinelli ha posto l'accento sull'opportunità dell'argomento toccato dai 'Dialoghi': «Sono orgoglioso — ha dichiarato — di essere chiamato a presentare questa nuova edizione e trovo positivo che grazie ad essa si rifletta, in una società che tutto misura e tutto calcola, in cui di ogni cosa conosciamo il prez-

zo ma non il valore, sul concetto di dono. Questo tema ci permette di concentrarci sulla natura di comunità come la nostra: esse infatti sono tenute insieme da una sorta di vuoto, che coincide con la gratuità del dono e con la relazione con l'alterità. Così, scoprendo l'altro e dunque radican- do il rispetto dell'altro, anche la nostra città può scoprirsi ancor più comunità».

Ad affrontare per primo il tema dell'anno è stato Zoja, che lo ha definito «un tema gradevole e al contempo sgradevole, laddove riferito ai nostri rapporti con le istituzioni pubbliche». Ma in realtà la sua lezione 'Dono e obbligo. Una riflessione sul contributo sociale' ha posto in evidenza come l'essere umano sia fin dall'antichità istintivamente portato a lavorare per la collettività, come testimoniano l'esistenza del volontariato ed il bisogno di partecipazione ed impegno sociale.

Giulia Gonfiantini